
CULTURE DIVERSE A NICOSIA



Anno scout 2025/2026

Sq. Pantere

Reparto Alfa

Dentro il nostro progetto: chi siamo e cosa facciamo

Questo articolo nasce dall'unione di storie di persone provenienti da culture diverse dalla nostra, ognuna con il proprio vissuto, le proprie tradizioni e il proprio modo di vedere il mondo. Noi siamo la squadriglia Pantere del Reparto Alfa Nicosia 4, e il nostro sogno è quello di creare un ponte tra la nostra realtà e quella di altri paesi, per conoscere, comprendere e valorizzare le differenze che ci rendono unici ma anche sorprendentemente simili. Stiamo lavorando alla specialità internazionale e per la nostra prima impresa abbiamo deciso di metterci in gioco ascoltando direttamente le voci di chi vive ogni giorno tra due culture. Abbiamo quindi intervistato persone residenti a Nicosia ma provenienti da paesi diversi: Repubblica Democratica del Congo, Argentina, Pakistan, Costa d'Avorio, Tunisia e Albania. Attraverso i loro racconti abbiamo scoperto tradizioni, abitudini, difficoltà e sogni, raccogliendo testimonianze preziose che ci hanno aiutato ad aprire la mente e il cuore verso nuove prospettive.



1. Dal cuore del Congo all'Italia

“Pauyaya ku Bakuba, kudjanjidiki kuteya nkwadi” Quando vai in un paese straniero non affrettarti a fare cose che loro non fanno.

Il racconto di Patient Moma Kalela, porta con sé i profumi e le tradizioni del Congo. Da questo dialogo abbiamo capito come la scelta più importante della sua vita sia stata proprio quella di venire in Italia, senza però dimenticare le radici che lo legano alla sua terra di origine.

1.1 Tra conflitto e speranza: in Congo la fiducia resiste anche nei giorni più difficili

“Non è scontato vedere il sole la mattina”. In questa frase è racchiuso il desiderio di chi sa cosa significa vivere in un paese segnato dai conflitti, dove la sicurezza non è un diritto garantito. Nonostante queste difficoltà, Patient ci ha raccontato che in Congo il cuore delle persone resta aperto: la fiducia viene data subito, senza pregiudizi, perché l'unione è ciò che permette di andare avanti.



1.2 Tradizioni e senso di comunità

Questa unione si vede soprattutto a Natale, che in Congo non è solo una ricorrenza religiosa ma per loro è un momento di condivisione con tutti i familiari. L'abitudine è quella di riunirsi con gli amici

per passare del tempo insieme dopo la messa, trasformando la festa in evento collettivo che coinvolge l'intera città. È un modo di vivere molto caloroso dove la gioia di una diventa la gioia di tutti e dove le relazioni sono considerate più preziose delle cose materiali.

1.3 Il sapore di casa: il Fufu

Avete mai sentito parlare del Fufu? È quella che noi chiameremmo polenta. La sua preparazione è un vero e proprio rito che richiede pazienza e precisione. Tutto parte dalla farina, solitamente di mais, che viene versata nell'acqua bollente. Da quel momento inizia la parte più difficile: la farina va “girata” continuamente e con energia. Bisogna continuare a mescolare finché il composto non diventa sodo, elastico e senza grumi. Una volta pronto, il Fufu non viene mangiato da solo ma accompagnato da altri alimenti come carne, pesce o verdure. Il Fufu è quindi un piatto che sa di casa e condivisione, perché in Congo è l'anima di ogni pasto fatto in compagnia.





1.4 Tra mito e realtà: la leggenda dell'extraterrestre

Tra i ricordi di Patient spuntano anche racconti quasi magici, come quello di una madre rapita da un alieno. Per non far morire di fame i suoi figli, la donna riusciva a rubare dei pezzi di pane alla creatura per farglieli avere. I bambini aspettavano ogni sera, cantando una canzone sotto l'albero dove era sparita. Una storia commovente che parla di legami indistruttibili, capaci di superare anche l'ignoto.

2. Pakistan: il valore dell'accoglienza

Se il Congo ci ha colpito per la sua fiducia immediata, il Pakistan ci ha affascinato per i suoi rituali di benvenuto; l'ospite è considerato un dono, e ogni dettaglio è pensato per farlo sentire a casa.

2.1 Il rito del benvenuto

L'accoglienza inizia già sulla soglia: quando arrivano gli ospiti è tradizione adornare con ghirlande e mettere dell'olio sulle porte. È un gesto simbolico per augurare prosperità e far capire a chi entra che la sua presenza è preziosa.

Il saluto è molto dolce e rispettoso. Ci hanno spiegato che dopo essersi dati la mano, si porta la mano destra al cuore, oppure si uniscono i palmi come in segno di preghiera. È un dono per dire che il saluto non è solo un gesto formale, ma viene dal profondo dell'anima.



2.2 I sapori del Pakistan: il Pollo al Curry

L'immagine che vediamo qua sopra mostra uno dei piatti tipici del Pakistan. Tutto inizia con una base saporita di cipolla, pomodoro e aglio, fatti rosolare lentamente nell'olio.

Il vero segreto però sta nel mix di spezie: la curcuma, che dona quel tipico colore dorato, e i chiodi di garofano, che aggiungono un aroma pungente e unico. È un piatto ricco che solitamente viene accompagnato dal riso o dal pane tipico, portando in tavola tutto il calore di questa terra.

La magia del pollo al curry pakistano sta tutta nel soffritto iniziale. Non si mettono ingredienti tutti insieme: prima si fanno dorare la cipolla e l'aglio finché non diventano quasi dolci, poi si aggiunge il pomodoro che crea una crema densa.

2.3 Una famiglia senza confini

Un'immagine bellissima che c'è stata raccontata è quella della città vista come un "grande cortile". In Pakistan non ci sono muri invisibili tra le persone: la comunità è talmente unita che l'intera città sembra una grande famiglia che accoglie tutti nel suo spazio. In questi quartieri affollati e vivaci, nessuno si sente un estraneo perché il senso di appartenenza è fortissimo.



2.4 Le feste della terra

Una delle celebrazioni più sentite è la festa dopo la raccolta del grano, un momento di grande gioia dove si mangia tutti insieme per ringraziare dei frutti della terra. La festa più spettacolare è probabilmente quella del Kide, la festa degli aquiloni. In questa occasione, il cielo si riempie di migliaia di macchie colorate, trasformando un gioco semplice in un evento che unisce intere generazioni.

2.5 Meno pensieri più vita

“सोची पिया ए बंदा गया।”

In Pakistan esiste un detto che invita alla concretezza e alla pace interiore: “*Sochi piya e banda gaya*” significa che chi si perde troppo nei pensieri finisce per smarrire la strada. È un invito a vivere con fiducia, proprio come fanno le persone che accolgono l'ospite con ghirlande di fiori, mettendo il cuore in ogni gesto.

In fondo, questo detto ci ricorda che la vita non va solo pensata, ma vissuta. La soluzione è semplice: bisogna agire con il cuore, accogliere gli altri senza troppi dubbi e lasciarsi guidare dalla luce del sole.



3. Argentina: tra ritmo, sapori e legami infiniti

-“Los hermanos sean unidos porque esa es la ley primera, si entre ellos pelean los decoran los de afuera” *Martin Fierro*

“I fratelli siano uniti perché questa è la legge prima; se litigano tra loro, li divoreranno quelli di fuori”

La frase di Martin Fierro significa semplicemente che l'unione fa la forza: se si resta uniti, nessuno può ferirvi, ma se litigate tra voi, diventate deboli e gli altri ne approfitteranno per abbattervi.

-“En casa de herrero cuchillo de palo” *“In casa del fabbro il coltello è di legno”*

Questa frase è tipica della cultura argentina e significa che spesso mancano proprio le cose più ovvie nel posto dove dovrebbero essercene in abbondanza.

3.1 Empanadas e dolcezze

Se parliamo di cibo argentino, non possiamo non nominare le Empanadas. Sono dei fagottini ripieni di carne di mucca o maiale, praticamente presenti a ogni festa argentina. E per il dolce? Abbiamo la ricetta del latte cotto: un mix di latte che diventa denso mescolando per ben 4 ore. Tutto questo va accompagnato da un bel mate, la bevanda simbolo per eccellenza. Il mate è una bevanda molto amara fatta con foglie di erba mate essiccate. Per gli argentini non è solo un tè, ma un rito sociale che serve a stare insieme e a darsi la carica grazie alla caffeina naturale.



3.2 Dove la storia intreccia la festa

In Argentina, la storia e tradizioni si intrecciano in un calendario ricco di eventi sentiti; il percorso tra le date più significative inizia il 2 aprile, una giornata di profonda riflessione dedicata alla memoria dell'inizio del

conflitto con la Gran Bretagna per le isole Malvinas. Il fervore nazionale prosegue poi il 25 maggio, quando tutto il paese si ferma per celebrare la rivoluzione di maggio, il momento cruciale che segnò il primo passo decisivo verso l'indipendenza argentina. Oltre alla storia e al cibo, è proprio in queste occasioni di aggregazione che il ritmo del tango e del folklore completa il quadro di una cultura vibrante e profondamente legata alle proprie radici.

Oltre alla storia, sono le festività religiose a mostrare il lato più conviviale della cultura locale. Il Natale è un rito che unisce le generazioni: la sera del 24 si tiene il tradizionale cenone con tutta la famiglia riunita, aspettando la mezzanotte per brindare, mentre la mattina del 25 è dedicata alla gioia di scartare finalmente i regali. I festeggiamenti si esauriscono con il nuovo anno, poiché anche l'Epifania occupa un posto d'onore: in Argentina l'arrivo dei re Magi è un evento celebrato in clandestine chiudendo le feste con un ultimo tocco di magia e tradizione.



3.4 Santa Fe e la musica italiana

Nell'intervista la ragazza ci ha raccontato che la prima cosa che le viene in mente pensando alla sua città d'origine è la canzone "Pedro" in cui viene citata Santa Fe.

Per lei la canzone dell'intramontabile Raffaella Carrà non è solo una canzone ascoltabile in compagnia ma la colonna sonora della "città del latte". Un legame che unisce l'allegria della canzone con l'anima solare del posto.

3.3 Scuola, scout e clima

Da questa intervista abbiamo scoperto che in Argentina la scuola inizia a Marzo, questo perché il clima è caldissimo e le temperature estive non concedono tregua. In questo scenario, il tempo libero dei ragazzi è ricchissimo di attività. Molti giovani scelgono di fare scout, che però, a differenza dell'Italia, è un percorso diverso dal catechismo. Chi vuole praticare scout deve comunque frequentare il catechismo. Sono due esperienze separate, ognuna con la sua identità, ma entrambe amatissime: da una parte la riflessione e la condivisione, dall'altra le escursioni, l'imparare a cavarsela in natura e il gioco di squadra.



4. Oltre i confini: Pakistan, Costa d'Avorio, Tunisia

A volte non serve viaggiare per scoprire mondi lontani. Qualche giorno fa, proprio qui a Nicosia, siamo andate a trovare alcuni ragazzi ospiti di una struttura di accoglienza. Ci siamo ritrovate a parlare con persone che hanno lasciato tutto- dal Pakistan, dalla Costa d'Avorio e dalla Tunisia - per ricominciare da zero.



4.1 Sapori del mondo: le ricette della nostra intervista

Durante l'intervista, abbiamo capito che il cibo non è solo mangiare, ma un racconto fatto di tradizioni. Tra un racconto e l'altro, ci hanno svelato i segreti dei piatti che amano di più: ecco come portarli nella nostra cucina per assaggiare un pò della loro storia.



Pakistan: la piadina di agnello e pollo - Chapati roll

In Pakistan la piadina si chiama spesso chapati o naan. È un piatto unico, perfetto da mangiare in strada e molto piccante. Gli ingredienti principali sono: carne di agnello e pollo, peperoncino fresco, cipolla, curcuma, yogurt e una piadina di acqua e farina. Per la preparazione, si salta la carne in padella con un mix di spezie; si aggiungono poi peperoni e cipolle croccanti e, una volta cotto, si mette tutto dentro la piadina calda con una salsa allo yogurt per rinfrescare il palato. Inoltre, è possibile anche accompagnarla con una frittura di verdure (pakora).

Tunisia: il Cous Cous

In Tunisia il cous cous è un rito. Si mangia tutti insieme dallo stesso piatto ed è il simbolo dell'ospitalità. Gli ingredienti principali per la preparazione di questo piatto sono: semola di cous cous, verdure, ceci, carne di agnello e pollo e l'immane harissa (crema di peperoncino). La semola viene cotta al vapore sopra il brodo di carne e verdure così ne assorbe il profumo. Si serve sgranando bene i chicchi e disponendo la carne e la verdura sopra. È importante ricordare di non utilizzare carne di maiale o cavallo, per rimanere fedeli ai sapori originali del paese. È un piccolo gesto di attenzione che per loro significa sentirsi accolti e compresi.





Costa d'Avorio: Riso con pollo e salsa graine

In Costa d'Avorio il riso è la base di tutto, spesso accompagnato da salse dense. Per la realizzazione del riso con pollo e salsa graine, gli ingredienti da utilizzare sono: riso bianco, cosce di pollo, pomodoro, cipolla e una salsa a base di polpa di arachidi. Per la preparazione, il pollo viene rosolato e poi stufato nella salsa insieme alle verdure finché non diventa tenero. Il riso viene servito a parte o sotto la carne. È il piatto delle grandi feste, come quella celebrata due mesi dopo la fine del Ramadan.

4.2 Il ritmo del Ramadan e la fede

Per molti di loro la religione è il pilastro della giornata. Ci hanno spiegato come funziona il Ramadan: ci si sveglia alle 4 del mattino per mangiare, per poi digiunare fino a sera. La preghiera è un impegno: si fermano circa 15-20 minuti in vari orari - alle 3, alle 6, alle 7 o alle 8. Quando è il momento di pregare, tutto il resto passa in secondo piano. Dopo il digiuno arrivano le feste, che durano 2-3 giorni, momenti di gioia e di comunità. Una cosa che ci ha colpito molto è il loro saluto: usano un'espressione particolare, ovvero as-salamu alaykum (la pace sia con te).



4.3 Il viaggio e il passaggio in Libia

Inoltre, ci hanno raccontato del loro viaggio verso l'Italia, e soprattutto dell'infernale passaggio per la Libia. Sono stati rinchiusi in stanze molto affollate, senza poter mangiare o dormire, spesso maltrattati con scosse elettriche. La cosa che fa più male è sicuramente la mancanza della famiglia. Passare da città molto grandi alla solitudine di un viaggio così dura. È qualcosa di inimmaginabile.

Parlare con loro ci ha lasciato un misto di emozioni. Abbiamo capito che dietro ogni notizia ci sono persone come noi, con i loro sogni, le loro ambizioni e voglia di ricominciare, ricordandoci quanto sia importante andare oltre i pregiudizi per comprendere davvero le difficoltà di chi ha dovuto affrontare un viaggio così difficili e capire che ognuno di loro sta solo cercando un'opportunità per costruirsi un presente più sereno e dignitoso.

4.4 Regole e tradizioni diverse

Abbiamo scoperto anche un modo di vivere molto diverso dal nostro. Nei loro paesi il rispetto è sacro: non esistono insulti o parolacce pesanti, e ferire qualcuno è considerato gravissimo. Anche il rapporto con la legalità è molto importante: ci hanno spiegato che nei loro paesi d'origine c'è una bassa tolleranza verso l'illegalità. Ci hanno raccontato anche di una visione della famiglia molto tradizionale: spesso i ruoli sono ben definiti, con il padre che si occupa del lavoro e la donna che è il pilastro della casa e dei figli. In alcuni contesti musulmani, è anche prevista la possibilità di avere più mogli. Su altri temi, come l'omosessualità, la mentalità è purtroppo ancora molto chiusa: si tratta di un



argomento che non viene ancora accettato e che può portare conseguenze molto pesanti per le persone coinvolte. Ascoltarli ci ha fatto capire quanto le tradizioni possano essere diverse, ma anche quanto sia importante parlarne per comprendere il punto di vista di chi è cresciuto lontano da qui, dandoci la possibilità di conoscere realtà che spesso ignoriamo e che meritano invece di essere approfondite con rispetto e attenzione.

5. Albania: radici comuni

Riguardo l'Albania, abbiamo scoperto quanto questa terra sia profondamente legata alla nostra, condividendo con l'Italia molti aspetti della vita quotidiana.



5.1 Una terra "quasi" italiana

L'Albania è un paese estremamente simile all'Italia per tradizioni e stile di vita. In particolare, ha sottolineato come ci sia un'affinità particolare con la Sicilia: le abitudini, il modo di stare insieme e persino certi tratti del carattere si somigliano molto. Non è solo vicinanza geografica ma una vera e propria sintonia culturale.

5.2 Il fascino del folklore

Un punto molto interessante è stato il confronto sui vestiti tradizionali. Anche se le feste popolari e i balli folkloristici sono presenti in entrambe le culture, i costumi albanesi hanno uno stile unico. Si distinguono per i contrasti forti, dove il bianco della lana incontra il rosso acceso, colori che simboleggiano la loro storia.



In conclusione

Siamo partite con l'idea di scoprire paesi lontani, ma abbiamo finito per scoprire che il mondo è già qui, tra le strade di Nicosia. Intervistare Patient, i ragazzi del Pakistan, della Costa d'Avorio, della Tunisia, dell'Albania e dell'Argentina non è stata solo una ricerca, ma un incontro vero.

Cosa ci portiamo a casa?

- L'ospitalità non ha lingua: Che si tratti di un piatto di Fufu o di un Mate, il cibo è il primo modo per dire "ti accolgo".
- Siamo più simili di quanto pensiamo: Dagli scout argentini alle tradizioni albanesi, i valori della famiglia e del rispetto sono universali.
- Il coraggio di ascoltare: Abbiamo capito che dietro ogni immigrato c'è una storia fatta di sogni, viaggi difficili e tanta voglia di ricominciare.



*La nostra specialità internazionale non finisce tra queste pagine.
Inizia ogni volta che incrociamo lo sguardo di chi viene da lontano e, invece di girarci dall'altra parte, gli diciamo:
'Raccontami la tua storia'*